

# In sciopero l'80 per cento dei medici ospedalieri

## SANITÀ

MESTRE Stando ai sindacati, non smentiti, lo sciopero dei medici ospedalieri di ieri ha registrato un'adesione a valanga. Il **Cimo**, di cui è segretario regionale il presidente provinciale dell'Ordine **Giovanni Leoni**, ha dichiarato «fino all'80%». La stragrande maggioranza dei camici bianchi, però, al lavoro ci è andata perché comandata in servizio per garantire i contingenti minimi necessari ad assicurare i servizi essenziali. «E siccome gli organici sono sempre più striminziti, le risorse disponibili sono quelle - ha spiegato Leoni - Di fronte alla precettazione la direzione del personale dell'Ulss è stata sommersa dal modulo di adesione virtuale compilato dai colleghi». Ovviamente le urgenze e le emergenze sono state garantite, mentre qualche disagio si è riscontrato nelle visite ambulatoriali che dovranno essere recuperate entro una settimana.

na. «L'Ulss ha fatto silenzio e invece avrebbe fatto meglio a informare di più la cittadinanza e magari a prendersi già per tempo con la ricalendarizzazione degli appuntamenti», attacca il segretario generale dei lavoratori della Funzione pubblica Cgil Daniele Giordano. Dopo aver valutato la situazione, nel pomeriggio la direzione dell'Ulss ha dettato una nota senza però fornire alcun numero sull'adesione: «L'azienda sanitaria - è stato comunicato - si è adoperata per contenere le difficoltà conseguenti all'agitazione. In tutte le strutture ospedaliere sono stati garantiti, utilizzando gli istituti previsti in caso di sciopero, i servizi essenziali e la gestione delle urgenze». E poi ancora: «Le varie strutture sanitarie dell'Ulss 3 Serenissima sono già impegnate nella riorganizzazione delle agende delle visite e degli interventi, con l'obiettivo di garantire agli utenti, per quanto possibile, di recuperare le prestazioni non ottenute».

**Alvise Sperandio**

